

Come raccogliere fondi per no profit e scuole Una sfida per 30 giovani

Fondazione Comasca. Presentato il nuovo bando
I ragazzi studieranno e lavoreranno per un'associazione
Dei 19 dell'anno scorso 17 hanno conservato il posto

COMO

MARIA G. GISPI

Per raccogliere fondi è necessario prima investire, ha sempre insegnato **Luciano Zanin**, presidente dell'Associazione Italiana dei Fundraiser, e l'investimento è sulle persone.

Ieri la **Fondazione di Comunità Comasca** lo ha ospitato per proporre alle no profit comasche il bando "Fundraising di prossimità" e illustrare loro come si individua un giovane fundraiser e cosa significa ospitarlo all'interno del proprio ente. L'investimento in questo caso è ridotto al minimo, 200 euro al mese, attutito dal bando e dai fondi regionali, ma non annullato perché le organizzazioni si sentano davvero corresponsabili del progetto.

Seconda edizione

Giacomo Castiglioni, presidente della Fondazione, ha introdotto la seconda edizione della proposta, rivista e corretta dopo l'esperienza, riuscito dello scorso anno. Obiettivo quest'anno è formare 30 giovani fundraiser, ovvero persone capaci di creare le condizioni perché chi è propenso a donare, possa farlo. L'orizzonte è quello di Garanzia Giovani, piano europeo (ma l'interlocutore è Regione Lombardia) illustrato da **Massimo Sant'Angelo** di Consorzio Solco, volto al sostegno della formazione di giovani fino ai 29 anni che non studiano e non lavorano.

Su 19 giovani coinvolti nella precedente edizione, 12 sono ancora attivi nell'organizzazione nella quale hanno svolto il primo tirocinio: assunti, collaboratori o nelle varie forme pos-

sibili, ma comunque fuori dal limbo del "non lavoro e non studio". Due di loro invece hanno cominciato l'università. «Consideriamo anche questo un esito positivo, sono ragazzi che hanno ripreso una via», commenta Zanin. Diversamente dall'anno scorso, gli enti e i ragazzi si sceglieranno direttamente tra di loro e il percorso di alternanza tra lavoro e formazione prevederà una minore intensità didattica a beneficio di una maggiore permanenza nell'ente dei ragazzi per facilitarne l'integrazione.

Inoltre sarà inserita nella formazione di 200 ore complessive qualche materia umanistica in più «perché non stiamo formando dei tecnici ma persone con delle competenze», oltre a elementi di intermediazione filantropica, e sarà garantito un costante affiancamento con un

professionista.

Strumenti per prepararsi

Ma anche gli enti, un mese prima dell'inizio del tirocinio, riceveranno gli strumenti per capire come prepararsi o meglio creare le condizioni perché il fundraiser possa svolgere il proprio compito. Il suo è fondamentale un lavoro di relazione adatto a giovani che hanno una formazione umanistica, flessibilità e dinamicità di pensiero e comprendono velocemente scenari e situazioni. La tecnica poi si impara. Questa mattina questo stesso bando sarà illustrato alle scuole, alle 10 in via Raimondi 1, a Como, perché quest'anno l'obiettivo di Fondazione Comasca è doppio: coinvolgere 15 organizzazioni no profit e 15 istituti scolastici che hanno bisogno di risorse ma anche di costruire la propria relazione con il territorio.



La presentazione del bando sul "fundraising di prossimità"

